



Kromya Art Gallery - Lugano

presenta

MARCHEGIANI - CACCIOLA
Dall'intonaco al cemento

A cura di Bruno Corà

28 aprile 2022 - 4 giugno 2022

OPENING

Giovedì 28 aprile, ore 18.00

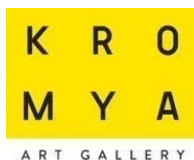
Giovedì 28 aprile, alle ore 18.00, Kromya Art Gallery Lugano inaugura la mostra "Marchegiani - Cacciola. Dall'intonaco al cemento" dedicata ad Elio Marchegiani ed Enzo Cacciola e curata da Bruno Corà.

Nell'ottica di offrire, in una simultanea e inedita osservazione, le differenti opere dei due artisti realizzate nella metà degli anni '70 (dal 1974 al 1978 circa), la galleria ha deciso di esporre una selezione del prezioso nucleo dei lavori "Senza Titolo" di Cacciola, a base di cemento e asbesto su tela, e di Marchegiani, "Grammature di colore" su supporto intonaco. L'esposizione ha l'obiettivo di promuovere una nuova e approfondita riflessione sul lavoro dei due artisti, precoci esponenti della "pittura analitica" e della sensibilizzazione pittorico-materica dei supporti. Le due lezioni di pittura, evidentemente diverse, si confrontano nella mostra mettendo in risalto la radicalità delle originali tensioni linguistiche ed alcuni sviluppi metodologici inerenti la loro ricerca, sottolineandone la fecondità di quella comune stagione precedente ogni successiva declinazione delle numerose proposizioni neopittoriche manifestatesi negli anni '80.

Sede di Lugano
Viale Franscini, 11
6900 Lugano, Svizzera
T. +41 919 227000
tecla@kromyartgallery.com

KROMYA ARTGALLERY
info@kromyartgallery.com
www.kromyartgallery.com

Sede di Verona
Via Oberdan, 11c
37121 Verona, Italia
T. +39 3394166956
riccardo@kromyartgallery.com



Brevi cenni biografici

Elio Marchegiani nasce a Siracusa nel 1929 e, a partire dal 1934, trascorre infanzia e giovinezza a Livorno, città che insieme a Pisa lo vedrà studente al liceo classico e poi in corsi universitari giuridici ma soprattutto propiziatori all'incontro con Mario Nigro che influirà sul suo destino d'artista. Non diversamente la successiva conoscenza di Gianni Bertini è egualmente decisiva per l'ulteriore passo suggeritogli da quell'artista, di lasciare la provincia per metropoli come Parigi, Milano, Roma ed altre città più idonee allo sviluppo del suo lavoro. È del 1958 la sua prima mostra personale alla galleria Giraldi di Livorno. L'anno successivo partecipa alla 8^a Quadriennale di Roma, mentre a Firenze partecipa al gruppo 70 e si lega d'amicizia con Giuseppe Chiari. Intanto cresce in Marchegiani l'interesse per il rapporto arte e scienza che diverrà costante nel suo lavoro. Durante gli anni '60 collaborano con lui le gallerie Apollinaire (Milano) diretta da Guido Le Noci e l'Obelisco (Roma) diretta da Gaspero Del Corso. Nel 1968 riceve la medaglia d'oro del premio A.I.C.A. (Associazione internazionale critici d'arte presieduta da Giulio Carlo Argan). Tra il 1971 e il 1973 realizza "le gomme" portate alla Biennale di Venezia del 1972. Alla luce del principio "fare per far pensare" concepisce in questi anni le "Grammature di colore", sintesi geometrico-astratta dell'affresco italiano. Esempi di tali creazioni sono presenti alla GNAM di Roma, al museo del Novecento e alle Gallerie d'Italia a Milano. Dal 1979 è titolare della cattedra di Tecnologia dei materiali e ricerche di laboratorio presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino in cui successivamente sarà nominato alla cattedra di pittura divenendo poi direttore di quella istituzione dal 1983 al 1988. Dopo le ricerche sul movimento e la luce lavora alla ricostruzione di "Feu d'artifice" di Giacomo Balla. Ha inizio per Marchegiani una frequentazione di matematici e scienziati e la sua concezione dichiarazione secondo cui "l'arte è una scienza esatta che ha avuto la fortuna di non esserlo". Da diversi anni vive e lavora a Pianoro Vecchio (BO).

Enzo Cacciola nasce ad Arenzano (GE) nel 1945. La sua prima mostra personale è del 1971 presso la galleria La Bertesca di Genova dove si focalizza sulle dinamiche dei rapporti piano-forme-colore. Nel 1973 inizia ad operare su nuovi materiali alternativi all'olio su tela e crea le prime opere materiche concentrandosi sulle elaborazioni delle superfici. Nel 1975 partecipa alla mostra "Analytische Malerei" invitato da Klaus Honnef, curatore insieme a Catherine Millet dell'importante mostra sulla pittura analitica, con quadri elaborati con cemento tali da rilevare i numerosi aspetti problematici relativi allo spazio di analisi suscitato dalla matericità degli elaborati. Nel 1977 Cacciola è invitato a partecipare alla Documenta 6 di Kassel e nel 1979 compie viaggi negli USA e nel Messico, esponendo a Washington, Panama City e Città del Messico. Nel 1985, dopo una parentesi dedicata ad esperienze figurativo-concettuali, l'artista torna a compiere ricerche sulla materia che affronta con interventi segnici sulla superficie dei suoi lavori. Intorno alla metà degli anni '90 si dedica ad una pittura di matrice concettuale in cui si impegna a risolvere numerose esperienze astratto-geometriche relative alla asperità delle superfici e ai rapporti tra materia e geometria.

Sede di Lugano
Viale Franscini, 11
6900 Lugano, Svizzera
T. +41 919 227000
tecla@kromyartgallery.com

KROMYA ARTGALLERY
info@kromyartgallery.com
www.kromyartgallery.com

Sede di Verona
Via Oberdan, 11c
37121 Verona, Italia
T. +39 3394166956
riccardo@kromyartgallery.com



Dopo la storica mostra sulla “Pittura analitica” (1975) sono numerose le esposizioni dedicate alla situazione della pittura aniconica e analitica promosse in Italia dal 2006 fino all’attualità, a cui Cacciola viene sempre invitato e partecipa. Nel 2017 avvia una esperienza con un nuovo tipo di cemento bianco “Nanodur chromatarm” che matura durante un soggiorno a Cuba ed espone successivamente presso Ultraspazio nell’ex edificio Buzzi di Torino in una mostra curata da Marco Meneguzzo.

Sede di Lugano
Viale Franscini, 11
6900 Lugano, Svizzera
T. +41 919 227000
tecla@kromyartgallery.com

KROMYA ARTGALLERY
info@kromyartgallery.com
www.kromyartgallery.com

Sede di Verona
Via Oberdan, 11c
37121 Verona, Italia
T. +39 3394166956
riccardo@kromyartgallery.com